

NOTA SETTORIALE MACCHINE TESSILI

MAROCCO

MAROCCO

NOTA DI MERCATO MACCHINE TESSILI

- CONTESTO GENERALE	P.3
- COMMERCIO ESTERO	P.5
- I PRINCIPALI PAESI CLIENTI E FORNITORI DEL MAROCCO	P.6
- INTERSCAMBIO CON L'ITALIA	P.7
- INVESTIMENTI ESTERI E PRESENZA ITALIANA	P.8
- PROSPETTIVE	P.10
- LA SITUAZIONE DEL SETTORE TESSILE	P.11
- OBIETTIVI	P.14
- IMPORT MACCHINE TESSILI	P.15
- I PRINCIPALI ARTICOLI	P.17
- INFORMAZIONI SULLA PUBBLICITA' E STAMPA SPECIALIZZATA	P.18
- ASSOCIAZIONI	P.18
- CONCLUSIONI	P.18
- INDIRIZZI UTILI	P.19

NOTA DI MERCATO MACCHINE TESSILI

MAROCCO

CONTESTO GENERALE

Nell'ambito del programma di riforme economiche, il Regno è arrivato ad un sostanziale consolidamento dei principali indicatori macroeconomici. Negli ultimi anni, il PIL ha avuto, in media, un tasso di crescita superiore al 4,9% (anche se nel 2010 è sceso al 3,7%, un brusco calo dopo la crescita del 5,0% nel 2009). Il deficit di bilancio è sceso sotto la soglia del 3% mentre il rapporto debito pubblico/ PIL si è stabilizzato intorno al 61,1%. Secondo le stime ufficiali, si prevede, per il 2012, un tasso di crescita tra il 4,9% ed il 5,3%.

Nonostante la crisi, il Marocco ha dimostrato un'ottima capacità di arginare le conseguenze più negative della congiuntura globale, e ha confermato una buona solidità nel settore finanziario, una tenuta della crescita del **PIL** (in traiettoria ascendente, oltre 120 miliardi di dollari USA nel 2011), un'**inflazione** sotto controllo (0,9% nel 2011), un **debito pubblico** che rimane sempre alto rispetto al PIL ed un **flusso crescente degli IDE** (i capitali stranieri durante il 2011 hanno raggiunto quota 2,6 miliardi di Euro).

Importanti sono stati, inoltre, i risultati ottenuti nel settore dell'impiego, mentre resta precaria, nonostante i miglioramenti rilevati dal FMI, la situazione di crescita sociale e di sviluppo umano, a causa principalmente della forte sperequazione sociale.

Nei prossimi anni, il Governo sociale sarà chiamato ad adottare importanti riforme fiscali e di politica economica per fronteggiare i segnali negativi che provengono da tre fronti: l'aggravio delle **spese di compensazione** (pari a 1 miliardo di Euro), dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi dei settori energetico ed agro-alimentare; il crollo della **bilancia commerciale** (26,6%), considerata una priorità della nuova Finanziaria 2012; l'aggravio del **deficit pubblico**, passato dall'1,9% del 2001 al 2,7% di oggi (equivalente a 2 miliardi di Euro), fenomeno che si spiega principalmente con un incremento delle importazioni (+22%), non compensato da quello delle esportazioni (+7%), in un sistema economico in cui il commercio estero rappresenta il 55% del PIL.

L'indice del **costo di vita**, del resto, risulta in aumento. Tale incremento, che interessa non solo i prodotti alimentari, ma anche il settore " trasporti e telecomunicazioni ", con una progressione del 8,9%, ha provocato, all'inizio dell'autunno scorso, varie manifestazioni popolari, riproponendo la problematica del sostegno al potere d'acquisto delle famiglie marocchine.

Tuttavia, se per un verso i marocchini tendono a far aumentare il deficit pubblico, facendo lievitare le importazioni, per un altro, molti di loro sono propensi a far affluire in patria i loro risparmi realizzati lavorando all'estero. I marocchini residenti all'estero, rappresentano, infatti, il 45% dei sette milioni di turisti che visitano ogni anno il paese e costituiscono una risorsa molto importante per il Marocco: l'ammontare delle **rimesse degli emigranti** nel 2011 (+7,6%) è stato pari a 5,2 miliardi di Euro, contribuendo per un 25% alla bilancia dei pagamenti marocchina e ammortizzando in parte l'impatto del deficit strutturale della bilancia commerciale.

Segnali positivi provengono del settore terziario, i cui dati confermano una crescita positiva. **Le entrate del settore turistico hanno registrato un incremento (+4,0%)** la dimostrazione che il Marocco è diventato una meta molto richiesta. In particolare il numero di turisti che hanno visitato il Marocco nel 2011 ha raggiunto quota 9,34 milioni, pari ad **un aumento del 2%** rispetto all'anno precedente.

Secondo i dati dell'ASTOI "Associazione Tour Operator Italiani", sono sempre di più gli italiani che scelgono il paese come meta delle loro vacanze. Negli ultimi tre anni il flusso turistico annuale è aumentato del 13%. A tale risultato hanno certamente contribuito le dodici compagnie aeree internazionali "low cost" che, ad un anno dell'Accordo "open sky" con l'UE, sono attualmente operative in Marocco con 57 voli alla settimana. Tale notevole performance è anche il risultato delle azioni condotte dall'amministrazione pubblica e dai professionisti del settore nel quadro del progetto "**Vision 2020**", piano che mira al rafforzamento delle infrastrutture turistiche ed alla promozione del prodotto nazionale all'estero.

Sono in fase di avanzata realizzazione gli interventi infrastrutturali lanciati nel settore **dei trasporti** (1.800 km di autostrade entro il 2015, 2.000 km di nuove strade all'anno, nuove linee ferroviarie come la linea TGV che dovrebbe unire Casablanca a Madrid in meno di 6 ore, ampliamento e adeguamento dei principali aeroporti), dell'**energia** (costruzione di 10 nuove grandi dighe e di oltre 50 medio-piccole per far fronte al fabbisogno idrico-energetico), dell'**habitat sociale** (il risanamento delle principali città con la costruzione di 150 mila alloggi sociali all'anno), del **turismo** (Rabat ha firmato sette convenzioni d'investimento, con diversi gruppi stranieri, per un totale di 29 miliardi di DH, pari a circa 2,6 miliardi di €).

Va sottolineato, inoltre, il dinamismo del Marocco sul piano internazionale con le aspettative legate alla realizzazione dell'**Area di Libero Scambio Euro-Mediterranea**, la cui realizzazione è fissata al 2012, ma che è stata anticipata con la **Tunisia**, la **Giordania**, l'**Egitto** (attraverso l'Accordo di Agadir) e, più recentemente, con l'implementazione di uno specifico Accordo con la **Turchia**. Ma la maggiore opportunità il paese intende giocarla verso il Nord America: la realizzazione dell'**Area di Libero Scambio con gli Stati Uniti d'America** propone di fare del paese il luogo privilegiato per le produzioni di qualità, a costi contenuti dei fattori di produzione, per le esportazioni verso l'esigente mercato nord-americano.

MAROCCO: Informazioni di base

Superficie (1)	Kmq 710.850 *
Popolazione (1)	Abitanti 32,381 milioni *
Forma di Governo (1)	Monarchia Costituzionale
Unità Monetaria (1)	Dirham
Cambio (2)	1 Euro = 11,28 Dirham (dicembre 2011)
P.I.L. (2)	2010: 5,0 % 2009: 5,1 % 2008: 2,2 %
Inflazione (2)	2010: 1,0 % 2009: 3,3 % 2008: 2,1 %
Disoccupazione (2)	2010: 9,1 % 2009: 9,2 % 2008: 10,0%

Fonte: (1): Ministère de la Communication
(2): Bank Al Maghrib

COMMERCIO ESTERO

Nel 2010, le **esportazioni** del Marocco hanno registrato un incremento del 24%, raggiungendo 13.4 milioni di Euro, con incrementi in tutti i comparti.

Nel corso del 2010 il Marocco ha registrato **importazioni** per 26.7 milioni di Euro.

Marocco: Elementi Bilancia Commerciale (Milioni di Euro)

	2011	2010	2009	2008
Importazioni	31.9	26.7	23.6	29.1
Esportazioni	15.3	13.4	10.1	13.9
Deficit Commerciale	-16.6	-13.3	-13.5	-15.2
Tasso di Copertura (%)	48,0	50,2	42,8	47,8

Fonte: Ufficio Cambi - Office des Changes (www.oc.gov.ma)

Marocco: Commercio Estero (Milioni di Euro)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2010	2009	Var %	2010	2009	Var %
Alimentari/Bibite/Tabacco	2.562	2.167	18,2	2.209	2.255	- 2,1
Energia & Lubrificanti	6.417	4.846	32,4	388	235	65,1
Minerali ed Altri Prodotti Primari di Origine Animale e Vegetale	1.333	1.233	8,1	1.605	873	83,8
SemiFiniti	5.550	4.723	17,5	3.821	2.324	64,4
Attrezzature	5.915	5.920	- 0,08	1.985	1.461	35,8
Beni di Consumo	4.998	4.741	5,4	3.226	2.967	8,8
TOTALE	26.775	23.630	13,3	13.234	10.115	30,8

Fonte: Ufficio Cambi - Office des Changes (www.oc.gov.ma)

II – I PRINCIPALI PAESI CLIENTI E FORNITORI DEL MAROCCO

I **maggiori partner** commerciali del Marocco restano i paesi dell'Unione Europea che coprono circa la metà delle importazioni del Marocco ed acquistano circa i tre quarti delle esportazioni marocchine.

La **Francia** e la **Spagna**, grazie a legami storici ed alla prossimità geografica, si confermano i principali partner commerciali.

Va, inoltre, sottolineata la visibile evoluzione dei rapporti commerciali del paese che, rispecchiando sia le priorità che il Marocco si sta dando, sia le evoluzioni in atto sullo scacchiere internazionale, mostra lo sviluppo impetuoso della collaborazione commerciale con taluni **nuovi partner asiatici**.

L'**Italia**, di cui si dirà in maniera specifica qui di seguito, consolida la propria posizione alle spalle della Francia e della Spagna, scavalcando l'Arabia Saudita, principale fornitore di petrolio del Marocco.

MAROCCO: Principali Paesi Fornitori (milioni di Euro)

Paese	2010	2009	2008
Francia	4.089	3.224	3.044
Spagna	3.173	2.167	1.950
Cina	2.242	1.006	854
USA	1.843	830	555
ITALIA	1.587	1.206	1.009
Arabia Saudita	1.575	1.268	1.108
Germania	1.222	856	1.150
Russia	956	872	806
TOTALE	16.687	11.429	10.476

Fonte: Ufficio Cambi - Office des Changes (www.oc.gov.ma)

MAROCCO: Principali Paesi Clienti (milioni di Euro)

Paese	2010	2009	2008
Francia	2.842	2.885	2.712
Spagna	2.198	2.152	1.804
India	794	422	358
ITALIA	602	491	451
USA	471	603	572
Brasile	416	275	289
Germania	413	271	228
TOTALE	7.736	7.099	6.414

Fonte: Ufficio Cambi - Office des Changes (www.oc.gov.ma)

III - INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Le **esportazioni italiane** nel 2011 hanno raggiunto i 1.476 milione di €, registrando un **incremento del 3,3%** rispetto all'aumento registrato nel 2010.

Le nostre **importazioni**, nell'analogo periodo, hanno raggiunto invece i 614 migliaia di €, con un aumento del 16,7% rispetto al 2010. Il saldo, notevolmente a nostro vantaggio, risulta di 862 migliaia di €.

INTERSCAMBIO ITALIA – MAROCCO (valori in migliaia di Euro)

	2011	2010	2009
Esportazioni italiane	1 476	1 429	1 369
Importazioni italiane	614	526	421
Saldo	862	902	948

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

Quasi tutte le voci del nostro export hanno registrato, nel 2011, un'importante ulteriore crescita. Le **macchine ed apparecchi meccanici** (+7,8%) si sono confermati in continuo sviluppo, primo comparto per le nostre vendite. Ottima anche la performance delle **macchine elettriche ed apparecchiature elettriche**. Complessivamente, il settore delle macchine ed apparecchiature industriali che rappresentano la vera essenza del nostro export verso il Marocco, hanno confermato la loro crescita, dopo gli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti.

Esportazioni Italiane in Marocco (valori in migliaia di Euro)

Settore	2011	2010	2009
Macch. impiego generale	123.6	114.7	128.4
Petrolio prod. raffinati	98.7	167.6	144.1
Tessuti	100.8	100.1	97.3
Chimica di base	65	52.9	43.6
Mobili	39.3	36.8	28.8

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

Sul versante delle **nostre importazioni** va, innanzitutto, rilevata la diminuzione del nostro import, che favorisce l'esplosione del nostro saldo attivo. I nostri acquisti, nel 2010, sono diminuiti rispetto all'analogo periodo del 2009. Il settore dell'**apparecchiature di cablaggio** e della **pelletteria** proseguono il costante sviluppo che li ha caratterizzati negli ultimi anni.

**Importazioni Italiane dal Marocco
(valori in migliaia di Euro)**

Settore	2011	2010	2009
Abbigliamento	106.9	108.4	114.3
Pesce Conservato e trasformato	119.3	101.5	117.6
Apparecchiature di Cablaggio	57.6	37.1	27.9
Pelle e Pelletteria	26.8	9.3	4.4
Prodotti alimentari	19.1	21.6	16.1
Calzature	14.6	17.3	13.3

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

IV - INVESTIMENTI ESTERI E PRESENZA ITALIANA

Nel settore turistico-alberghiero si stanno moltiplicando le azioni promozionali e quindi le possibilità italiane di intervento in termini formativi, di investimenti e di fornitura di attrezzature. Particolarmente interessanti potranno rivelarsi i progetti di sviluppo previsti dalla finanziaria "loi de finance 2012". L'**industria tessile** rappresenta un'opportunità rilevante di sviluppo per il Marocco, anche grazie alla forte domanda di prodotti d'alta gamma Made In Italy (alimentare, moda e lusso), grazie ad un'élite marocchina con elevata propensione alla spesa. Un importante investimento (20 milioni di Euro) è stato effettuato dalla joint-venture *Martelli Lavorazione Tessili S.p.A. / "Ellepi s.r.l.* (lavanderia e tintura industriale jeans) con la partecipazione di un operatore locale (società Atlantic che fa capo alla famiglia Senoussi).

Al fine di dare un deciso impulso ai flussi turistici e di merci provenienti dai mercati prioritari, tra cui il nostro, sono previsti imponenti lavori finalizzati alla costruzione delle due tratte autostradali Marrakesh-Agadir e Fes-Oujda che permetteranno di elevare a 1500 km l'estensione della rete autostradale marocchina. Previsto anche un sensibile miglioramento dei collegamenti stradali delle zone rurali. Infine, da non sottovalutare è l'attività del porto **TANGER MED**.

Il porto è una delle più grandi infrastrutture marittime della Regione, con una capacità di 3 milioni di containers, una banchina di 800 metri lineari e 40 ettari di area di stoccaggio, per un investimento complessivo di 160 milioni di Euro. E' stato inoltre previsto che il terminal portasse alla creazione di 550 posti di lavoro. Nel 2012 è già previsto il lancio di un secondo porto, TANGER MED II, che dovrebbe permettere di portare la capacità della struttura da 3 a 8,5 milioni di containers, il doppio del porto di Algeiras in Spagna, principale concorrente di Tanger Med nella Regione.

In contemporanea sono stati aperti 35 Km della futura nuova autostrada che collegherà la città di Tangeri al porto di Tangeri Med ed al litorale turistico tra l'enclave di Ceuta e la città, nel nord del Marocco di Tetouan: altro segnale del grande dinamismo del Regno per quanto concerne i lavori infrastrutturali.

**MAROCCO: Maggiori Paesi Investitori
(Valori in milioni di Euro)**

	Paesi	2010	% di mercato	Paesi	2009	Paesi	2008	Paesi	2006
1	Francia	461,0	34,2	Francia	907,2	Francia	1285,9	Francia	761,3
2	Kuwait	247,6	18,4	UAE	434,0	Spagna	550,3	Spagna	652,7
3	Spagna	97,4	7,2	Spagna	222,1	EAU	343,2	UEBL	234,7
4	UAE	88,4	6,6	Svizzera	138,6	GB	232,1	Kuwait	88,6
5	GB	75,3	5,6	Germania	114,0	Germania	148,4	GB	81,5
6	Svizzera	55,8	4,1	GB	108,8	Kuwait	141,9	Svizzera	81,4
7	Germania	50,6	3,8	UEBL	91,4	USA	139,1	Germania	80,1
8	Italia	42,0	3,1	USA	68,9	Svizzera	119,4	USA	75,0
9	USA	23,7	1,8	Italia	67,8	UEBL	118,7	EAU	68,4
10	Paesi Bassi	18,0	1,3	Arabia Saudita	46,0	Italia	77,8	Italia	28,7

Fonte: Office des Changes

Per quanto, invece, attiene ai settori che maggiormente hanno attratto gli investimenti stranieri, va rilevata l'importanza che continuano a ricoprire il settore delle **telecomunicazioni**, dell'**immobiliare** e del **turismo**, confermando, così, l'appeal del Marocco nei confronti degli investitori esteri.

**MAROCCO: Investimenti stranieri per settore
(Valori in milioni di Euro)**

Settore	2010	2009	2008
Telecomunicazioni	923.2	478.1	20.6
Immobiliare	664.8	497.3	819.2
Industria	299.9	243.8	159.9
Turismo	297.1	256.6	508.8
Trasporti	47.2	33.9	15.7
Energie e Miniere	28.3	13.8	140.4
TOTALE	2 260.5	1 523.5	1 664.6

Fonte: Office des Changes

Dopo la sospensione della produzione in loco di autovetture Fiat, la cui presenza è divenuta esclusivamente commerciale, i **principali insediamenti italiani** sono l'Italcementi, che ha acquisito la Ciments du Maroc, e la STMicroelectronics che ha propri impianti nelle vicinanze di Casablanca. Vanno, altresì menzionati alcuni grandi lavori (strade, autostrade e dighe) appaltate a primarie aziende italiane. Di un certo rilievo anche taluni impianti per la produzione di tessuto e di abbigliamento.

Più recentemente, infine, si è registrato il successo di imprese italiane negli **appalti** per i lavori del Porto di Tangeri Mediterraneo, nella ristrutturazione della raffineria di Mohammedia e nelle forniture di treni e di autobus per il trasporto urbano.

Da ultimo, pur non potendoli definire propriamente investimenti diretti all'estero, va rilevata la dinamicità della **comunità italiana** che, insediatasi in Marocco da lungo tempo, ha avviato numerose aziende sia produttive che di servizi, spesso di importanza rilevante nel panorama economico del paese.

V - PROSPETTIVE

Al fine di valutare compiutamente le potenzialità di un auspicabile consolidamento e crescita della presenza economica italiana in Marocco, occorre tener conto della posizione « dominante » della Francia (meglio in grado di conoscere e decifrare i processi decisionali del paese), nonché della tradizionale, più discreta ma assai dinamica, presenza della Spagna.

L'Italia, tuttavia, gode dell'**indubbio vantaggio** di esser correttamente percepita come un partner mediterraneo rilevante, privo di antagonismo storico o di reminiscenze coloniali. Tale percezione è particolarmente vivace tra i politici ed i manager quarantenni che spesso hanno legami culturali con il nostro paese. Inoltre, la tecnologia italiana gode di ottima reputazione presso gli operatori locali.

Notevole, inoltre, è l'interesse nei confronti di taluni « **modelli** » **italiani** quali, ad esempio, i distretti industriali, le PMI, i Consorzi, come pure verso quei settori merceologici nei quali all'Italia è riconosciuto un primato di **expertise** (agroindustria, pelletteria, prodotti del mare, grandi lavori, abbigliamento, arredamento, ecc.).

In tale prospettiva scaturiscono nuove e rilevanti opportunità per le imprese italiane nel campo dell'agricoltura, dell'energia, dell'aeronautica e dei servizi collegati, del trasporto ferroviario, delle telecomunicazioni, dei grandi lavori. Inoltre, assumono particolare interesse i **progetti** per il completamento della rete autostradale; per la costruzione di migliaia di nuove abitazioni; per l'ammodernamento o la costruzione di porti ed aeroporti; per lo sviluppo del turismo, nella «visione 2020» che si prefigge di portare in Marocco 18,5 milioni di turisti all'anno; per lo sviluppo dei settori dell'agroindustria, della conceria e dei prodotti in pelle.

Un'ulteriore opportunità, infine, si è creata con l'implementazione dell'**Area di Libero Scambio Marocco – USA**, nonché con la creazione della **Free Zone** di **Tangeri**. La possibilità di beneficiare dei vantaggi riconosciuti agli investitori stranieri, unitamente alle possibilità di sbocco privilegiato nel mercato nord americano, merita una riflessione attenta da parte delle imprese italiane.

VI - LA SITUAZIONE DEL SETTORE TESSILE

L'industria del tessile/ abbigliamento è una delle attività più importanti del Marocco. I dati di crescita del settore, secondo l'Office des Changes, sono inequivocabili: 2,2 miliardi di Euro nel gennaio 2011 contro gli 993 milioni di Euro nel 2010 (per una crescita del 13,4%).Una progressione delle esportazioni mensili del 13,7% a gennaio e del 15,8 da marzo 2011.

Grazie agli Accordi di libero scambio con gli Stati Uniti di America, la Turchia e con alcuni paesi arabi del Golfo, le industrie locali prevedono un ulteriore incremento delle esportazioni dei loro prodotti. Inoltre, per attrarre gli investimenti esteri, le Autorità locali hanno recentemente applicato una serie di provvedimenti fiscali, quali:

- Esonero delle imposte per le imprese esportatrici;
- Regime fiscale privilegiato nelle zone franche.

Per le industrie italiane occorre migliorare la già buona quota di mercato e aumentare la loro presenza su questo mercato, particolarmente per prodotti di alta qualità.

La tecnologia italiana in questo settore è apprezzata dagli industriali locali. Ne consegue che vi è un atteggiamento favorevole alla cooperazione per migliorare la produzione e la commercializzazione verso nuovi mercati.

Il Marocco costituisce una piattaforma particolarmente attraente per le imprese italiane: sia per quelle che vogliono operare nel quadro della sub-fornitura o co-fornitura (abbigliamento) che per la de-localizzazione industriale di attività a monte o a valle della filiera.

Il settore si afferma anche come :

il primo datore di lavoro 43 %

Il primo esportatore 36 %

Il primo creatore di imprese 23 %

1 – Struttura generale del settore

Il settore si basa su quattro filiere:

2010	Maglia	Tessuto trama e ordito	Jeans e sportswear	Tessile arredamento
Numero di unità	23 %	43 %	22 %	12 %
Impieghi	25 %	46 %	23 %	6 %
Produzione	31 %	35 %	24 %	10 %
Esportazioni	32 %	38 %	27 %	3 %
Investimenti	30 %	31 %	22 %	17 %

La maglia è particolarmente dinamica all'esportazione:

Maglia circolare o fine (magliette, tute, intimo, ...) e maglia rettilinea (pull-over). Le imprese della categoria maglia fine sono integrate, acquistano il filo e realizzano l'intero ciclo produttivo: la tessitura, la tintura, la rifinitura e la confezione.

Il Jeans e Sportswear è l'attività chiave del Marocco:

Confezioni, dominate dal denim e dagli altri prodotti sportswear. Il jeans e sportswear è una filiera a parte, considerato anche il suo livello d'integrazione (65%) che si esprime attraverso la produzione locale dei tessuti denim e sportswear (circa 30 milioni di metri ripartiti fra tre tessitori : SETAVEX (24), ICOMA (5) e MAFACO (1), 250 unità di confezione, una cinquantina di operatori nel de-lavaggio e finissaggio e produttori di forniture e accessori.

Il tessile d'arredamento:

Dominato dai tessitori d'arredamento generalmente integrati (filatura, tessitura e rifinitura) ai quali sono associati il velo, la biancheria per la casa e la passamaneria.

Questo orientamento della filiera è stato consacrato dalla nuova strategia tendente ad orientare le attività di settore verso il prodotto finito, stimolando la cooperazione e sviluppando le sinergie e la creazione di rete tra gli attori della filiera.

2 - Scambi e dinamica del settore

Esportazioni (Migliaia di Euro)	2011	2010	2009	Var % 2010-2011
Export materie tessili	150.6	142.8	66.2	+ 5,4
Export prodotti abbigliamento	22.2	23.3	20.4	- 4,7

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

Export prodotti finiti (Migliaia di Euro)	2010	2009	Var % 2009-2010
Confezione	1565	1597	- 2,0
Calzetteria	614	579	+ 6,0

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

Il settore tessile e abbigliamento ha esportato questi ultimi anni globalmente oltre 2,6 milioni di euro essenzialmente verso Francia, Gran Bretagna e Spagna che assorbono circa l' 80 % delle esportazioni marocchine.

Importazioni (Migliaia di Euro)	2011	2010	2009	Var % 2009-2010
Importazioni Tessili	887	1138	114.3	- 22,0
Importazioni Abbigliamento	106.9	108.4	114.3	- 1,4

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

L'investimento italiano rappresenta appena l'1% del totale e riguarda principalmente alcune unità di confezione e uffici di rappresentanza commerciale. Questa cifra è piuttosto derisoria rispetto alle agevolazioni ed opportunità che il paese offre.

Da segnalare il ritorno delle grandi società dell'industria tessile tra cui MAX MARA, DIESEL, CAMAIEU, ecc. Oltre all'installazione di una fabbrica del Gruppo BENETTON nel paese: un'unità di produzione tessile dedicata alle linee di abbigliamento destinata ai mercati dell'America del Nord e d'Africa.

L'Italia, che è un investitore importante in Tunisia, in Romania ed in Turchia dovrebbe incrementare gli investimenti esteri ed interessarsi ai partenariati o investimenti industriali diretti: gli operatori locali vorrebbero acquisire dall'Italia il know-how per quanto riguarda la "cultura moda", tecnologie, marketing e la produzione di articoli a più alto valore aggiunto e ciò conformemente ai nuovi orientamenti strategici del settore.

Oggi, il Marocco (sia il settore privato che il potere pubblico) prevede una strategia più offensiva verso l'Italia per stimolare la de-localizzazione nelle quattro filiere e in particolare a monte: Tessuto in trama e ordito Maglia; Jeans e Sportswear; Tessile d'arredamento, in relazione ai seguenti aspetti positivi:

- La prossimità culturale e geografica rappresenta un vantaggio competitivo grazie alle riforme doganali che hanno diminuito i tempi di sdoganamento;
- i tempi di produzione già brevi possono ancora essere ridotti per rispondere alle esigenze di distribuzione in termini di reattività;
- possibilità di produrre tutti i tipi di capi, associata ad un controllo dei prodotti e dei mercati;
- le imprese del tessile-abbigliamento si sono affermate progressivamente come fornitori affidabili che rispondono alle norme e alle esigenze della competitività globale dei mercati;
- una conoscenza reciproca e una tradizione di cooperazione e di partenariato con l'altra sponda del Mediterraneo;

- una politica di formazione professionale adatta ai bisogni delle imprese (13 istituti di formazione più una scuola di ingegneri);
- una buona esperienza dei mercati arabi, islamici ed africani associata a un'immagine positiva del Paese;
- mezzi di trasporto performanti, in particolare a livello dei TIR;
- una struttura associativa dinamica “ l'AMITH “ con una capacità di lobbying che la rende un interlocutore indispensabile e sostenuto dalle Autorità governative per sviluppare il settore tessile-abbigliamento e spostare verso il Marocco il movimento di de-localizzazione a partire, in particolare, dai Paesi europei;
- una nuova generazione di manager competenti, dinamici e audaci costituiscono la leva dell'attuale cambiamento del settore.

PIANO EMERGENZA

“ **Le Plan Emergence Textile et Habillement** ” strategia industriale lanciata nel 2005 ha l'obiettivo di rendere il settore più attraente per gli investimenti esteri e di contrastare la crescita della concorrenza dei paesi emergenti.

Tale strategia mira a sviluppare l'industria tessile che deve comunque affrontare le sfide dei profondi cambiamenti strutturali a livello internazionale.

VI - OBIETTIVI

La nuova strategia del settore prevede:

- l'aumento della gamma e la differenziazione che costituirà un'arma concorrenziale essenziale;
- l'offerta globale di un prodotto finito a più alto valore aggiunto;
- la flessibilità, la reattività e la qualità del servizio (tempi di consegna);
- lo sviluppo della cultura del prodotto, della moda e del design;
- lo sviluppo di attitudini/comportamenti ed il supporto alle competenze.

I punti salenti sono :

Il partenariato e l'investimento estero;

La creazione di reti tra imprese;

Le alleanze: sinergiche additive o complementari.

Orientamento del posizionamento tra le 4 filiere:

1. Filiera maglia: che dispone di grandi potenzialità di sviluppo e che raggruppa oggi il 23% delle unità industriali del settore e partecipa per il 32% alle esportazioni.
2. Filiera jeans e Sportswear: che ha acquisito un notevole know-how e beneficia di un'immagine positiva grazie alla sua reattività e alla sua creatività su un

prodotto finito. Le sue 370 imprese (22%) rappresentano circa il 27% delle esportazioni.

3. Filiera tessuto in trama e ordito: caratterizzata da una ancora insufficiente integrazione, costituisce una filiera appropriata per il partenariato con investitori italiani ed europei che potranno sfruttare le opportunità di una domanda dinamica. Questa filiera raggruppa il 43% delle unità produttive ed esporta il 38% del volume delle esportazioni del settore.
4. Filiera tessile d'arredamento: per lungo tempo rivolta al mercato domestico e ai mercati del medio oriente, ha adottato un nuovo orientamento «concetti» basati sull'innovazione e la creatività. Anche se essa rappresenta il 12% delle unità industriali, le sue esportazioni rappresentano solo il 3% del totale esportato dal settore.

VII - MACCHINE TESSILI

Non esiste una produzione locale di macchine tessili in Marocco. Tutte le gamme di tale prodotto sono importate dall'Europa (di cui l'Italia risulta il principale fornitore) e dall'Asia.

Considerando le esigenze del mercato, concorrenza, produttività, rapporto qualità/prezzo, tempi di consegna, Il paese ha continuato nel processo della modernizzazione del settore con la realizzazione, negli ultimi anni, di investimenti significativi, Importando una serie di macchine e componenti tessili moderni con alta tecnologia.

Importazione macchine tessili (2010):

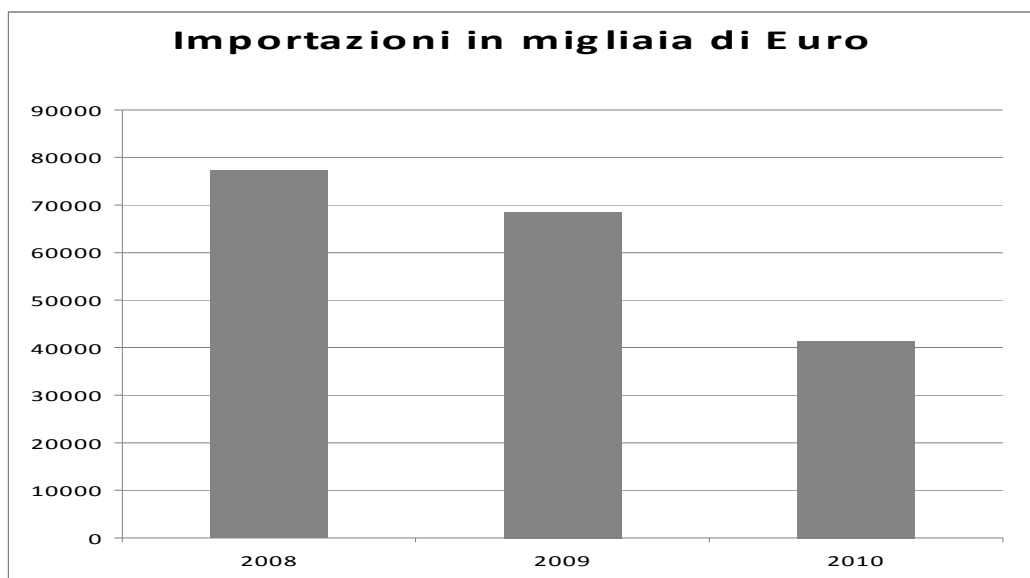
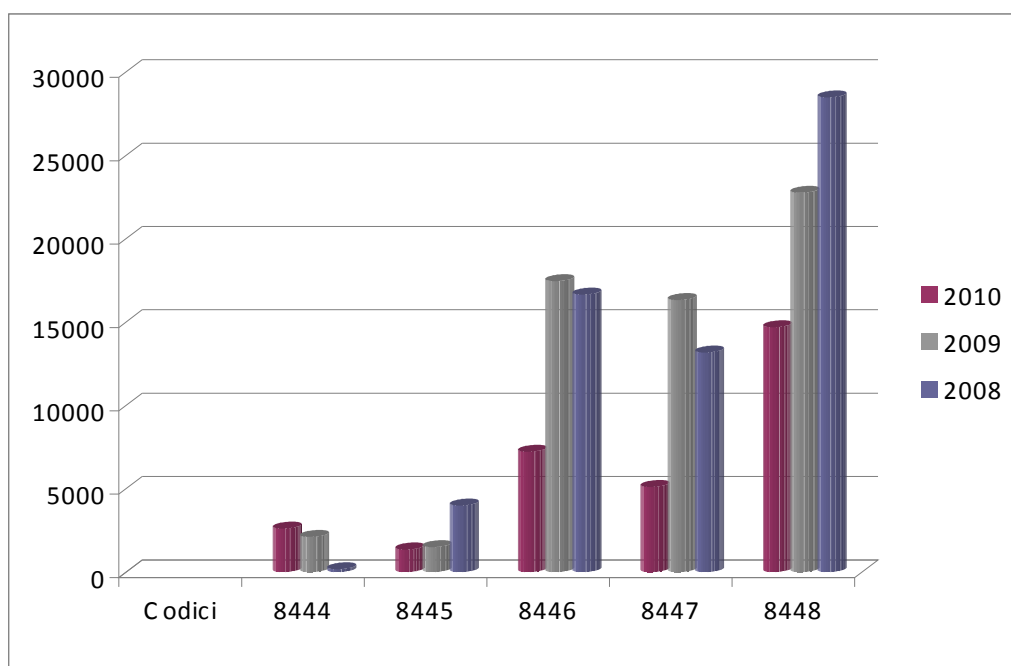
Paesi	Valore (in migliaia di Euro)	Quota %
ITALIA	14.347	26,3
BELGIO	8.245	15,1
SPAGNA	8.087	14,8
GIAPPONE	6.451	11,8
CINA	6.254	11,5
FRANCIA	4.754	8,7
GERMANIA	3.966	7,3
COREA DEL SUD	731	1,3
SVIZZERA	524	1
AUSTRIA	513	0,9
REGNO UNITO	412	0,7
INDIA	146	0,3
RUSSIA	113	0,2
TAIWAN	18	0,03
TOTALE	54.561	100%

Fonte: Office des changes

VIII - IMPORTAZIONE MACCHINE TESSILI (migliaia di Euro):

Codici	2010	2009	2008	var. % 09/ 10
8444	2.627	2.121	189	19,26
8445	1.361	1.501	3.999	-10,28
8446	7.218	17.451	16.649	-141,77
8447	5.122	16.325	13.171	-218,72
8448	14.702	22.760	28.483	-54,80
8451	10.012	8.637	14.618	13,73
Totale	41.042	68.795	77.109	-67,62

Fonte: Administration des douanes



Fonte : Ufficio Cambi Rabat

IMPORTAZIONI DI MACCHINE TESSILI PARTECIPAZIONE ITALIANA

codice	2010 %	2009 %
8444	34,98	95,15
8445	16,63	10,74
8446	15,49	25,57
8447	22,20	19,34
8448	34,38	12,01
8451	15,57	31,07
Total	21,35	22,94

Fonte : Ufficio Cambi Rabat

IX – I PRINCIPALI ARTICOLI

PRODUZIONE

Man-made fibres yarn
Man-made fibres fabrics
Cotton yarns
Cotton fabrics
Wool yarns
Silk yarns
Silk fabrics
Knitwear
Socks and stockings

ESPORTAZIONE

Man-made fibres yarn
Man-made fibres fabrics
Cotton yarns
Cotton fabrics
Wool yarns
Silk yarns
Silk fabrics
Knitwear
Socks and stockings

IMPORTAZIONE

Man-made fibres yarn
Man-made fibres fabrics
Cotton yarns
Cotton fabrics

Wool yarns
Silk yarns
Silk fabrics
Knitwear
Socks and stockings

X – INFORMAZIONI SULLA PUBBLICITA' E STAMPA SPECIALIZZATA

Per il settore imballaggio in generale, non esiste una stampa specializzata. Eventuali annunci pubblicitari possono essere pubblicati sul principale quotidiano economico "l'Economiste" (www.leconomiste.com) o sulle pagine economiche di uno dei principali settimanali economici "La Vieéco" (www.lavieeco.com).

XI – ASSOCIAZIONI

L'unica Associazione di categoria settoriale " AMITH -Association Marocaine de l'Industrie du Textile et de l'Habillement ", con sede nella città di Casablanca, a scopo non lucrativo, rappresenta il settore tessile e dell'abbigliamento ed é anche referente importante per le Autorità governative.

CONCLUSIONI

La continua crescita economica del Marocco non é solamente dovuta all'importanza delle risorse naturali, ma soprattutto alla nuova strategia adottata di rinnovamento e di apertura sugli investimenti esteri nei differenti settori industriali.

Un anno dopo l'entrata in vigore degli Accordi di Agadir, la Giordania, l'Egitto, la Tunisia ed il Marocco intendono produrre ed esportare insieme per guadagnare in attrattività e rilanciare gli scambi interni.

Gli scambi commerciali e gli investimenti tra questi quattro paesi tendono a decollare. Le aziende Italiane avranno dunque modo di realizzare buoni affari, con una loro più aggressiva azione commerciale e/o industriale su questo mercato partecipando alla fiera annuale del settore tessile organizzata dall'" AMITH " che si svolge a Casablanca normalmente a fine Novembre o ai primi di Dicembre.

Attualmente il Governo ha in atto un progetto per concedere degli incentivi al settore tessile e quello automobilistico che stanno attraversando una fase critica.

Le imprese italiane possono contare su un programma di ingenti investimenti per esportare in questo mercato l'intera gamma dei propri prodotti, visto il crescente interesse riservato al prodotto "Made in Italy".

INDIRIZZI UTILI

Ambasciata d'Italia Rabat

Ufficio economico-commerciale
2, Rue Idriss El Azhaar – B.P. 111
Rabat 10000, MAROCCO
Tel. +212 – (0)537 – 219746, 219730
Fax +212 – (0)537 – 219747, 706882
commerciale.rabat@esteri.it
www.ambrabat.esteri.it

ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

62 Bd. D'anfa (angle Bd. My Youssef)
20020, Casablanca, MAROCCO
Tel. +212 – (0)522 – 224992, 224994
Fax +212 – (0)522 – 274945, 274952
casablanca@ice.it
www.ice.gov.it/estero2/casablanca

Camera di Commercio Italiana in Marocco

59, Rue Moussa Ibnou Noussair
20000 Casablanca – MAROCCO
Tel. +212 – (0)522 – 278217, 265653
Fax +212 – (0)522 – 278627
info@ccimaroc.com
www.ccimaroc.com

Istituto Italiano di Cultura di Rabat

2 bis avenue Ahmed El Yazidi (ex-Meknès)
10000 Rabat – MAROCCO
Tel. +212 – (0)537 – 766826 / 47
Fax +212 – (0)537 – 766856
iicrabat@esteri.it
www.iicrabat.esteri.it